

CAPITOLO TERZO

DA BORGHESE A NOBILE: UN CONTRASTATO CAMMINO

Ho cercato nella prima parte di questo lavoro di cogliere le linee di sviluppo dei Donaudi, concentrandomi via via sulla figura più caratteristica del gruppo, l'economista Ignazio Michelangelo. Si è visto come si fossero profilate due linee guida capaci di offrire un orientamento, nel lungo periodo, ai rappresentanti principali della famiglia. La prima consisteva nel rimanere fedeli alla originaria vocazione mercantile, adattando scelte economiche e patrimoniali alle circostanze e ai tempi, ma conservando più che innovando, cercando uno sviluppo graduale, conquistandosi uno spazio sempre più solido all'interno del proprio settore senza tentare avventure imprenditoriali o improbabili rotture degli schemi sociali tradizionali. Fu questa la linea adottata da una parte dei banchieri Donaudi. Michelangelo e il suo primogenito Benedetto Andrea, lo zio Tommaso Francesco detto Franchino, furono i rappresentanti di questa alternativa che garantì la presenza della casa bancaria sulla piazza di Torino fino all'età napoleonica e oltre. L'altra possibilità fu quella di uscire dal mondo mercantile, cercando di unire al possesso di capitale, alla ricchezza, anche le prerogative dell'onore, del potere politico e del prestigio sociale. Come sappiamo fu la traiettoria chiaramente intrapresa da Giovanni Pietro e realizzata da suo figlio, l'economista Ignazio Michelangelo. Si tratta ora di approfondire meglio il significato, sul piano sociale, di tale scelta.

Che cosa significava acquistare un titolo alla fine dell'antico regime? Che tipo di nobiltà era quella che si comperava con il denaro? Che alleanze matrimoniali nuove permetteva il possesso, almeno formale, di un nuovo rango? Quali relazioni sociali, quale tipo di sociabilità, anche intellettuale, il conte Donaudi poté realizzare e in che cosa si differenziavano da quelle nelle quali era stato precedentemente immerso? Per rispondere a queste domande bisogna ripercorrere le vicende dell'acquisto del titolo, delle nozze e, per quanto è possibile in base agli scarsi documenti personali a mia disposizione, ricostruire le frequentazioni e la rete amicale.